



Il mandato ai catechisti

Il primo e ormai consolidato appuntamento per tutti i catechisti della Diocesi, è un momento essenziale per iniziare nella grazia del Signore e nella comunione con il Pastore il nuovo anno catechistico, nella consapevolezza che è la Chiesa che chiama e invia. Il mandato catechistico verrà conferito il 21, 28 e 30 ottobre nelle tre Foranie.

Cetraro. Venerdì è stato inaugurato l'Eremito di Santa Maria di Monte Serra In solitudine, vicini a Dio

Il vescovo ha presieduto la concelebrazione eucaristica che ha segnato l'inizio della vita contemplativa di padre Ciro Spinelli

DI UMBERTO TARSIANO

Suggestivo rito di inaugurazione dell'Eremito di Santa Maria di Monte Serra, ristrutturato con cura di don Ennio Stamile e dal Comitato che opera sulla Chiesa del Monte che domina Cetraro. Venerdì 14 ottobre scorso, alle ore 17, il vescovo ha presieduto la concelebrazione eucaristica presso il Santuario Maria Santissima delle Neve in Cetraro, che ha segnato l'inizio delle presenze del padre eremita Ciro Spinelli nello stesso Santuario. La sua regola di vita, aiuta a comprendere la preziosità di questa presenza segnata da tre principali caratteristiche tipiche della vita eremitica: silenzio-solitudine, preghiera, penitenza. Rispondendo all'appello evangelico, padre Ciro Spinelli si è consacrato a vivere alla sequela di Gesù Cristo umile, povero e crocifisso e al servizio della sua Chiesa, in uno stato di vita contemplativa per mezzo della professione religiosa di vita eremitica. Padre Ciro Spinelli, è nato a Sant'Agata d'Esaro nel 1955 ed è stato ordinato presbitero nel 1992, già docente di italiano e latino nei Licei, dopo una profonda ricerca spirituale, per circa cinque anni ha vissuto l'esperienza di fede e di preghiere presso la Certosa di Serra San Bruno. Aspettando dall'amore di Dio, l'Eremita sposa la solitudine per vivere intimamente unito a Lui. La vocazione dell'eremita è il desiderio dell'amore di Dio spinto all'estremo. È un'intercessione che abbraccia l'intero universo.

Don Ennio Stamile, rettore del Santuario ha messo in rilievo come questa presenza permanente «consente anche - in linea con l'emergenza educativa del presente decennio - di caratterizzare il Santuario di Monte Serra come luogo che educa al silenzio. Molti autori sono concordi nel ritenere la capacità di silenzio e di ascolto primaria rispetto alle altre esigenze educative puntualmente indicate nel documento "Educare alla vita buona del Vangelo". Oltre alle tante altre crisi che attraversano i nostri giorni, quella del silenzio è una crisi epocale che Romano Guardini ha saputo cogliere con sguardo profetico prima che la modernità nella scivolasse nella post-modernità».

Don Ennio Stamile, ha definito la presenza di Padre Ciro "un segno che il buon Dio, nella Sua infinita Provvidenza, ci manda. A noi il compito di saperlo interpretare e custodire affinché possiamo essere rimandati alle due inesauribili fonti di silenzio che per noi cristiani sono Maria, cattedrale del silenzio, come la definiscono i santi Padri, e il Santo Tabernacolo, sacramento del silenzio". Il Vescovo nella sua omelia ha ripreso le riflessioni del rettore don Ennio Stamile, mettendo in evidenza della vita contemplativa oggi fatta di silenzio, preghiera e lavoro nascosto. "L'Eremito è una risorsa spirituale - ha proseguito monsignor Bonanno - per l'intera diocesi ed il padre Ciro una è "benedizione" per i presbiteri ed i laici che lo cercheranno".

La Regola di Vita Monastica Eremitica, approvata da monsignor Domenico Crusco, e consegnata a Padre Ciro Spinelli come programma di vita a cui si è impegnato in modo perpetuo mediante professione pubblica dei tre consigli evangelici, ai sensi del Canone 603 c.j.c. il 13 settembre 2009. Erano presenti i parroci dell'Unità Pastorale. Al termine del rito il Sindaco di Cetraro, prof. Giuseppe Aieta ha espresso il suo compiacimento per la nuova e qualificata opera pastorale, ha ringraziato il Parroco per la disponibilità dimostrata, e ha ringraziato parimenti e soprattutto il Vescovo che è sempre sensibile ai problemi del territorio, annunciando la realizzazione di un nuovo complesso parrocchiale che sorgerà al Borgo di Cetraro così come annunciato al vescovo e al sindaco dall'assessore regionale on. Pino Gentile.



La visita del Papa nella «terra dei santi»

La visita di Papa Benedetto XVI, a Lamezia Terme e alla Certosa di Serra San Bruno, del 9 ottobre scorso, è stata un'intensa giornata che, il nostro vescovo monsignor Leonardo Bonanno ha così presentato: «Benedetto XVI, il Papa teologo, conosce la storia religiosa della nostra terra, che a Reggio ha avuto il primo annuncio della fede dall'apostolo Paolo nell'anno 62 (Atti 28, 13) e nei secoli ha visto il proliferare di Ordini monastici come i Basiliani di San Nilo e San Bartolomeo, i Benedettini, i Cistercensi, i Florensi di Gioacchino da Fiore, gli Ordini mendicanti, i Minimi di San Francesco da Paola, ecc. Il Papa ha visitato unicamente Lamezia Terme, il cuore della regione, e Serra San Bruno per venerare San Bruno di Colonia, che ha fondato un monastero di monaci Certosini proprio tra le Serre Catanzaresi. Il santo tedesco era stato

consigliere del Papa Urbano II e aveva rifiutato l'elezione a vescovo di Reggio Calabria, per ritirarsi in un eremo dedicato a Santa Maria, nell'antica diocesi di Squillace, costruito sul modello della Chartreuse. Lo stesso Papa delle Crociate, il 18 novembre 1092 aveva soggiornato nel territorio di San Marco Argentano, dove Roberto il Guiscardo, duca di Calabria, Sicilia e Puglia, aveva eretto un'abbazia affidata ai Benedettini, denominata Santa Maria de La Matina; ruderi di un altro monastero benedettino fondato dal Guiscardo, sono visibili a Sant'Eufemia, in diocesi di Lamezia Terme. A noi basti qui notare come la presenza dei Certosini in Calabria da circa un millennio sia segno eloquente della fiducia avuta dalla Chiesa verso la nostra regione, da ricordare non come terra di briganti ma di santi».



Il Santuario diocesano di Monte Serra

in diocesi

Aperto l'anno, Azione Cattolica al Pettoruto

DI ANTONIO SINOPOLI

Il 2 ottobre scorso, il consiglio diocesano dell'Azione Cattolica ha dato il via al nuovo anno associativo, incontrando tutti gli educatori e responsabili di settore delle parrocchie, i ragazzi e tutti gli associati.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 9 con lo svolgersi della via Matris con cui, in processione, si è percorsa la strada che porta fino al Santuario della Madonna del Pettoruto in San Sosti, per partecipare alla Santa Messa, la quale è iniziata con gli auguri e il ringraziamento del presidente diocesano Angela Marsiglia e di don Mario Barbiero, assistente diocesano dell'Azione Cattolica ragazzi che per l'occasione ha celebrato il Sacrificio Eucaristico insieme al Rettore del Santuario, don Ciro Favaro.

Il Presidente ha ringraziato tutti gli associati della loro presenza e ricordato il ruolo e l'importanza dell'associazione all'interno del tessuto sociale delle nostre comunità, il ruolo dell'educatore, il suo essere guida e pastore per i ragazzi, in modo particolare in questo tempo. Ricordando, inoltre, che con il pellegrinaggio al Santuario del Pettoruto, l'intera associazione si vuole porre sotto la protezione della Madonna non solo per il nuovo anno associativo, ma per tutto il nuovo triennio e ha invitato tutti a sostenere il nuovo Consiglio e i nuovi responsabili con la preghiera. Proprio per mettersi sotto la protezione della Santissima Vergine Maria si è voluto iniziare questa giornata con la via Matris, per rivivere con Maria la forza, il coraggio e la gioia di dire il nostro proprio e personale "sì!" a Gesù e divenire così segni di speranza per le nostre comunità.

Durante l'offerterio, si sono offerti quelli che sono i simboli dell'Associazione e del nuovo anno associativo: la bandiera, segno d'identità e di unità; i manifesti con gli slogan del nuovo anno: quello dell'Azione Cattolica Ragazzi "Punta in alto" e quello unitario "Alzati, ti chiama!" che fa riferimento al Vangelo di Marco (10,46,52) e che ci invita a riprendere il cammino tutti insieme con le nostre famiglie, le nostre chiese per riavere come Bartimeo una vita dignitosa, autentica e quindi vera; infine le guide con cui i nostri educatori dovranno meditare, insieme ai ragazzi, il percorso formativo. Dopo il pranzo a sacco sono stati presentati gli inni dell'Azione Cattolica Ragazzi 2011/2012 e nei laboratori sono stati illustrati i programmi nazionali e le linee guida per il nuovo anno. È stato inoltre illustrato anche il nuovo tesseramento e si è mostrata la sua valenza per costruire sempre di più la nostra Azione Cattolica non solo nella nostra realtà diocesana, ma gettando uno sguardo per comprendere la nostra appartenenza come realtà nazionale.

agenda del vescovo

Domani. Alle ore 17,30 in Cattedrale, conferisce il mandato ai catechisti della Forania. **Sabato 22.** Si reca a Roma per partecipare in S. Pietro alla Canonizzazione di don Guannello e di monsignor Conforti. **Venerdì 28.** Alle ore 17,30 a Belvedere Marina, conferisce il mandato ai catechisti della Forania e tesseramento Uciim. **Sabato 22.** Alle ore 11 celebra un matrimonio a Cosenza nella Chiesa di S. Domenico. **Domenica 30.** Alle ore 10,30 amministra le cresime a Grisolia. Alle ore 17,30 in S. Giuseppe Lavoratore di Scalea conferisce il mandato ai catechisti della Forania. **Lunedì 31.** Alle ore 17,30 a Tortora, nella Parrocchia "Stella Maris" conferisce il possesso canonico al nuovo parroco don Antonio Pappalardo. **Mercoledì 2 novembre.** Celebra la S. Messa al Gimitero di S. Marco A.

L'ordinazione diaconale di don Marco, una tappa

In cammino verso il sacerdozio, un grande orgoglio per tutta la comunità di San Paolo

DI ANGELA MARIA MARSIGLIA

Sabato 8 ottobre scorso, nella parrocchia San Paolo Apostolo di Praia a Mare, gremita di fedeli, il vescovo monsignor Leonardo Bonanno, ha ordinato diacono, Marco Avena. Questa consacrazione si è rivestita di grande importanza e di tanta emozione per tre particolari circostanze. Innanzitutto per Marco, che ha raggiunto una tappa importante e deci-

siva nel suo cammino verso il sacerdozio a cui il Signore lo ha chiamato fin da piccolo; per la comunità parrocchiale di San Paolo e per don Umberto Praino, che con trepidazione ha vissuto per la prima volta questo dono di grazia e per il nostro vescovo per il quale, chiamato al servizio episcopale in diocesi da soli pochi mesi, è stata la prima ordinazione diaconale, che ha vissuto, come lui stesso ha affermato nell'omelia, con gratitudine verso il Signore e con emozione rivivendo le sue tre ordinazioni. Nell'omelia monsignor Bonanno ha illustrato l'importanza della diaconia cioè del servizio nella Chiesa esplicito attraverso l'annuncio della Parola, l'amore per la Liturgia e la testimonianza della Carità. Rifacendosi alla Costituzione dog-

matica della Chiesa "Lumen Gentium", ha tratteggiato i compiti del diacono, che il diacono deve essere misericordioso, attivo e camminare secondo la verità del Signore e ha esortato Marco a far sapere agli uomini del nostro tempo che il Signore continua ad invitarli a far parte del Suo Regno. «La Costituzione dogmatica sulla Chiesa "Lumen Gentium" al numero 29 - ha detto il vescovo - tratteggia i compiti del Diacono, in comunione con il vescovo ed il suo presbitero: è l'ufficio del Diacono, (...) amministrare solennemente il Battesimo, conservare e distribuire l'Eucaristia, assistere e benedire il matrimonio in nome della Chiesa, portare il viatico ai moribondi, leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed e-

sortare il popolo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramenti, presiedere al rito funebre e alla sepoltura» il testo conciliare così continua: «Essendo dedicati agli uffici di Carità e assistenza, i diaconi si ricordino del monito di San Policarpo: "Essere misericordiosi, attivi, camminare secondo la verità del Signore, il quale si è fatto servo di tutti"». «Carissimo Marco, - ha proseguito il vescovo - anche a te toccherà far sapere agli uomini del nostro tempo che il Signore intende invitarli tutti a far parte del Suo Regno definitivo e glorioso, quello che oggi ci è dato di sperimentare nella Chiesa». Monsignor Bonanno ha comunicato che il nuovo diacono concluderà questo ultimo anno di studi presso il Se-

minario Teologico di Catanzaro specializzandosi in teologia sociale e morale con indirizzo Bioetico e invitando tutti ad elevare a Dio preghiere di lode e di ringraziamento ha augurato a don Marco un ministero santo e santificatore nella nostra Chiesa. «Carissimi, - detto il vescovo - eleviamo la nostra preghiera di lode e di ringraziamento al Signore per quanto operato nella vita di questo giovane, con animo grato verso la sua famiglia che generosamente lo offre per il servizio ministeriale della Chiesa, riconoscendo anche al suo parroco, il



Un momento dell'ordinazione

caro don Umberto, per aver saputo coltivare negli anni la vocazione di Marco per il presbiterato, dimostrando che la parrocchia raggiunge così un elevato momento di maturità e di grazia. Quella che investendo il nostro fratello Diacono si riversa in tutte le componenti della vita ecclesiale, parrocchiale e diocesana».